

→ **Oggi il ministro risponde** ad un'interrogazione del senatore Compagna sul caso Fini-Tulliani  
→ **Presenterà** il dossier arrivato dai Caraibi contro il presidente della Camera, rifiutato dal tribunale

# Col Medioriente incendiato Frattini pensa a Montecarlo

Mentre il Medioriente viene incendiato dalle rivolte in Tunisia ed Egitto, il ministro degli Esteri oggi si occupa del caso-Montecarlo con un'interrogazione in Senato. Accuse del Terzo polo contro Schifani.

**SUSANNA TURCO**

ROMA

Con mezzo Mediterraneo in rivolta, il ministro degli Esteri Franco Frattini appunta la sua attenzione sulla proprietà di una casa di Montecarlo. Stamane risponderà infatti a un'interrogazione urgente del senatore del Pdl Luigi Compagna, il quale chiede di sapere «se e quali atti» il governo abbia compiuto per «verificare» se è vero ciò che è stato scritto «dalla stampa» in merito alla ex casa della contessa Coleoni, vale a dire se la casa appartenga o meno a Giancarlo Tulliani, cognato del presidente della Camera. Sfugge il motivo per il quale il governo dovrebbe occu-

**Clima incandescente**  
Un'escalation che sfiora il cortocircuito sfiorando il Quirinale

parsi della vicenda, ma non sfugge la meccanica dell'operazione: spostare l'affaire dal piano giornalistico a quello politico. Da oggi è direttamente il governo a mettere la faccia sull'attacco a Fini, finora condotto facendo sponda sul Giornale e sull'attivismo di Walter Lavitola. Obiettivo, le dimissioni del presidente della Camera, il quale si era detto pronto a darle nel momento in cui fosse stato dimostrato che la casa era proprietà del cognato.

Si dovrà aspettare oggi per sapere come mai sia stato il ministro degli Esteri – in assenza di una rogatoria dei magistrati italiani – il destinatario dell'esito degli accertamenti ordinati dal governo di



Franco Frattini col presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, ieri alla presentazione dell'Expo 2015 a Villa Madama

Santa Lucia sulla titolarità delle offshore Timara e Printemps, proprietarie dell'immobile. «Spiegherò tutto in Senato, anche questo punto», ha promesso ieri Frattini brandendo una cartellina in pelle nera. Di certo ieri si è assistito a una escalation verso il cortocircuito politico-istituzionale tale da mettere in

allerta persino il Colle. Mentre infatti la presidenza della Camera rendeva noto di aver ricevuto (e girato alla Giunta per le autorizzazioni a procedere) altre 300 pagine dai magistrati che indagano sul caso Ruby, in Senato Renato Schifani ha messo in calendario stile speedy gonzales l'interrogazione anti-Fini

presentata solo due giorni fa. Uno schema incrociato, nella guerra tra Berlusconi e Fini, che prevede appunto che l'uno abbia "in mano", per così dire, le carte che riguardano l'altro.

Così, di conseguenza, alla Camera il pidiellino Paniz attacca Fini per «mancanza di riserbo» (a segui-

Foto Ansa